

X Domenica del Tempo Ordinario, Anno B, 9 Giugno 2024

Dopo i tempi forti della Quaresima e della Pasqua, dopo le grandi solennità della SS. Trinità e del Corpus Domini, anche la liturgia domenicale da oggi ci immerge nel Tempo Ordinario: ciò non vuol dire che si tratti di un tempo piatto, anzi! Ci accorgeremo ben presto quanto anche il Tempo Ordinario abbia in sé qualcosa di straordinario, dal momento che la Parola di Dio ci offre sempre l'occasione per un incontro forte con il Signore proprio nel nostro quotidiano.

Ci mettiamo in ascolto del Vangelo secondo Marco proclamato in questa X domenica e subito constatiamo che c'è qualche problema di comunicazione. In tanti parlano; tutti parlano di Gesù e non fanno complimenti: qualcuno dice che è matto («*È fuori di sé*»), tanto da mettere in allarme e un po' in crisi anche i suoi; gli scribi, invece, affermano che è un indemoniato («*Costui è posseduto da Beelzebùl e scaccia i demoni per mezzo del capo dei demoni*»), non vogliono riconoscere in quello che Gesù dice e in quello che Gesù compie l'azione dello Spirito Santo, del dito di Dio, e pronunciano un giudizio così grave e perverso che impedisce loro di riconoscere la venuta del tempo della salvezza. Quasi nessuno parla direttamente a Gesù e i pochi che lo fanno, parlano per conto di altri («*Ecco, tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle sono fuori e ti cercano*»).

C'è poi una folla, radunata nella casa dove è entrato il Signore Gesù, che non dice nulla, ma rimane lì seduta ad ascoltare Lui, la Parola di Dio fatta carne.

Ben diverso è il modo di comunicare e di relazionarsi di Gesù: è vero, nessuno gli dice in faccia quello che pensa di Lui, ma è altrettanto vero che nessuno ci conosce meglio di Lui, dal momento che è Dio, per cui sa che cosa abbiamo nel nostro cuore, gli sono note tutte le nostre vie e va dritto al sodo, colpendo nel segno. Infatti, chiama gli scribi e affronta direttamente la questione, parlando loro in parabole. Non lascia passare sotto gamba le accuse pesanti che gli vengono rivolte, ma la sua reazione ci spiazzava un po', perché se fossimo stati noi al suo posto...chissà con quale autodifesa avremmo reagito! Il suo stesso atteggiamento, invece, non mira all'autodifesa, ma serve sempre a rivelarci qualcosa del mistero di Dio, di quel Dio che ci ama e ci capisce fino in fondo: affronta il problema, apre bocca solo per aiutare i suoi interlocutori a comprendere e a correggere i propri errori, mettendoli in guardia con avvertimenti non da poco e senza peli sulla lingua («*tutto sarà perdonato...ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo non sarà perdonato in eterno*»).

Gesù parla in parabole e il linguaggio che usa è chiarissimo, semplice, immediato ma anche profondo: è così chiaro che persino un bambino potrebbe capire il senso del suo discorso, ma nello stesso tempo è così ricco che solo chi ascolta davvero può capirlo fino in fondo.

In pratica, il Verbo di Dio si offre a ciascuno come "medicina" adatta per curare e guarire le malattie e i problemi di ciascuno ed è sempre Parola di Vita per quanti lo accolgono. Non ci resta che aprire i nostri cuori all'ascolto, lasciandoci sorprendere dalla intramontabile novità di Dio!

Se Dio oggi chiedesse a ciascuno di noi: -Dove sei?- (cfr. prima lettura Gn 3,9-15), che cosa risponderemmo? A che punto è il nostro rapporto personale con Dio? Da che parte stiamo? Siamo tra chi lo critica e lo considera un po' matto, tra chi rifiuta Lui e il suo mistero di salvezza o siamo tra chi apre il cuore all'ascolto?

Il Signore ci conceda la grazia di trovarci sempre tra chi rimane lì, accanto a Lui in ascolto vivo e fruttuoso della sua Parola, affinché possiamo essere da Lui riconosciuti come suoi familiari. Possa davvero volgere lo sguardo su di noi e dire: -Ecco mia madre, ecco i miei fratelli! -.

La Vergine Madre, fedelissima più di chiunque altro alla volontà di Dio, interceda per noi e ci aiuti a crescere nella fede, nella grazia e nella conoscenza del Signore nostro e Salvatore Gesù Cristo (cfr. 2 Pt 3,18).